

mento ed a tutte le operazioni della Banca, sotto l'osservanza delle disposizioni legislative, regolamentari, statutarie e con le facoltà, le attribuzioni ed i poteri determinati dal presente statuto e dal Consiglio.

Al Direttore centrale è demandata la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e dei provvedimenti del Presidente.

#### Art. 58

Il Direttore Centrale assiste con voto consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione che non siano dichiarate segrete, e con voto deliberativo alle riunioni delle Commissioni di Sconto alle quali partecipi.

#### Art. 59

Il Direttore Centrale è capo di tutto il personale dipendente della Banca; allo stesso compete fare proposte di assunzione agli impieghi, di licenziamento e di promozioni, sospendere provvisoriamente i dipendenti, riferendone al Presidente, che provocherà dal Consiglio le deliberazioni definitive.

#### Art. 60

Il Consiglio potrà nominare uno o più vice direttori centrali.

#### Art. 61

La nomina e la revoca del Direttore Centrale è deliberata dal Consiglio di amministrazione, con la osservanza della apposita norma di cui all'articolo 47 del presente Statuto.

### TITOLO VII

#### *Scioglimento della Società*

#### Art. 62

Lo scioglimento anticipato della società potrà essere deliberato dall'Assemblea straordinaria con la presenza di due terzi dei soci, in prima convocazione, di metà in seconda convocazione e sempre con il voto favorevole di tre quarti dei presenti.

#### Art. 63

In caso di scioglimento l'Assemblea determinerà le modalità di liquidazione e nominerà i liquidatori, in quanto non sia altrimenti disposto dalla legge.

**DECRETO PRESIDENZIALE** 18 giugno 1968, (410)

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico della « Grotta della Molarà » in località Cruillas del territorio di Palermo.**

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Considerato che, in attesa dell'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, le funzioni statali dell'Amministrazione centrale in materia di tutela artistica e paesistica sono, in Sicilia, esercitate dal Presidente della Re-

gione, quale organo decentrato dello Stato, ai sensi del d.l.c.p.s. 30 giugno 1947, n. 567;

Visto il d.l. 18 marzo 1944, n. 91 e successive aggiunte e modificazioni;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Considerato che la Commissione provinciale di Palermo per la tutela delle bellezze naturali, nelle sedute del 27 aprile 1963 e 6 giugno 1966 ha deliberato di includere nell'elenco delle cose indivise di cui all'art. 1, comma 1 della citata legge n. 1497, la Grotta della Molarà - sita in territorio del comune di Palermo, Fondo Mortillaro, località Cruillas, segnata in catasto al foglio n. 38 particella 234, già di proprietà di Rispoli Giuseppe ed ora di proprietà di Bologna Vincenzo, nato a Castellammare del Golfo il 17 aprile 1927 — nonché una fascia di metri cento attorno ai confini delle pareti della Grotta stessa, interessante gli immobili di cui al foglio n. 38, particelle 234 (articolo 19086), 668 (art. 19086), e 601 (art. 19086) di proprietà del suddetto Bologna Vincenzo, particella 719 (art. 47595) di proprietà di Davì Nicolò di Antonino nato a Palermo il 3 maggio 1925, particelle 235 (art. 27554) e 754 di proprietà di Gambino Giuseppa di Salvatore maritata Gambino, nata a Palermo il 26 dicembre 1895, particelle n. 249 (art. 15873) e 187 (art. 15983), di proprietà di Bracco Carla di Ruggero nata a Roma il 19 luglio 1913 e di cui al foglio n. 27, particella 46 (articolo 46053 ora art. 48862) di proprietà di Crescimanno Giovanna fu F. Paolo nata a Palermo il 1° agosto 1887 per 117/281, Crescimanno Francesco Giulio nato a Palermo il 5 febbraio 1927, per 14/281, Crescimanno Francesco Paolo nato a Palermo il 20 ottobre 1923, per 14/281, Crescimanno Guglielmo nato a Palermo il 28 maggio 1932, per 14/281, Crescimanno Maria fu Francesco nata a Palermo il 6 aprile 1874 e deceduta in data 17 settembre 1942, Politi Vincenzo di Gaetano nato a Palermo il 1° giugno 1912 per 31/281 e Politi Maria Concetta fu Gaetano nata a Palermo il 15 giugno 1910 per 30/281;

Considerato che detta Grotta presenta sommo interesse per la sua singolarità geologica che si riflette specialmente sui problemi riguardanti lo studio del Pliocene; la cavità della Grotta, infatti, si apre alla quota di n. 100 sul livello del mare, di un mare pliocenico che ha scavato con la sua opera erosiva e corrosiva una delle cavità più spettacolari che si conoscano, lasciando tracce della sua azione con una linea di spiaggia che dall'esterno prosegue nell'interno della Grotta e tracce della sua presenza con fori di litodomi e di altri molluschi litofagi; inoltre, sotto il profilo speleologico, la Grotta può considerarsi il vanto della Sicilia in quanto essa costituisce il maggior fenomeno ipogeo per bellezza e grandiosità di concrezione fra altre 500 grotte, tanto che alcune sue forme concrezionarie riportano, per la singolarità dei fenomeni, alle celebri grotte di Postumia;

Ritenuto, pertanto, di dover sottoporre al vincolo di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, la predetta Grotta — presentando essa le caratteristiche di cui all'art. 1, comma 1 della citata legge ed all'art. 9, comma 1 e 2 del Regolamento appro-

vato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357 — nonchè la fascia di m. 100 attorno ai confini delle pareti della Grotta e ciò in quanto detta fascia si pone quale elemento indispensabile di salvaguardia della integrità della Grotta e, costituisce, nel contempo, parte integrante dell'ambiente in cui essa sorge rivestendo, pertanto, notevole interesse ai fini della conoscenza e dello studio del particolare aspetto della formazione geologica della Grotta medesima;

Viste le note della Questura di Palermo n. 6577-24 del 4 febbraio 1967 e n. 6577-24 del 14 aprile 1967 con le quali sono state comunicate le generalità, nonchè il domicilio degli attuali proprietari degli immobili da sottoporre a vincolo;

Visto l'art. 11 del Regolamento approvato con r.d. 3 giugno 1940, n. 1357;

#### DECRETA

##### Art. 1

E' dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, comma 1, la Grotta della Molara, descritta in premessa, sita in territorio del comune di Palermo, località Cruillas, Fondo Mortillaro.

##### Art. 2

E' altresì dichiarata di notevole interesse pubblico la fascia di m. 100 attorno ai confini delle pareti della Grotta, come in premessa specificato; in particolare, nell'ambito di detta fascia, è fatto divieto di cavare pietra sia a mano sia a mezzo di esplosivi di qualsiasi genere e di polvere nera.

##### Art. 3

Ai termini dell'art. 6 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 11 del R.D. 3 giugno 1940, numero 1357, la Presidenza della Regione trasmetterà al sindaco di Palermo l'originale e una copia del presente decreto perchè venga notificato, in via amministrativa al sig. Bologna Vincenzo, nato a Castellammare del Golfo il 17 aprile 1927, domiciliato in Palermo via G.A. Cesareo 52, ed ai signori Crescimanno Francesco Giulio residente a Palermo in via Notarbartolo n. 20, Crescimanno Francesco Paolo già residente a Palermo in via S. Morso n. 7 emigrato a Marianopoli il 6 ottobre 1955, Crescimanno Guglielmo res. a Palermo in via Fr.sco Lo Jacono n. 56, Politi Vincenzo residente a Palermo in via Paolo Paternostro n. 27, Davi Nicolo residente a Palermo, in vicolo Parisi n. 2-A, Gambino Giuseppa res. a Palermo in via Cruillas n. 266, Crescimanno Giovanna residente a Palermo in via dei Quartieri n. 106, Bracco Carla già residente a Palermo in via Ricasoli n. 55 emigrata a Milano (S. Maria delle Grazie) in data 4 febbraio 1954, Politi Maria Concetta già residente a Palermo in via S. Agostino 112 ed emigrata a Genova in data 24 gennaio 1963 ed agli eredi della signora Crescimanno Maria fu Francesco.

La Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia Occidentale — cui la Presidenza della Regione trasmetterà altra copia del presente decreto — curerà la trascrizione presso la Conservatoria dei registri immobiliari del provvedimento, che avrà efficacia

anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 18 giugno 1968.

CAROLLO

## Industria e Commercio

DECRETO 4 aprile 1968 (411)

**Autorizzazione alla S.p.A. « CO. AL. MA. », con sede in Palermo, a convertire il capitale sociale in azioni al portatore e ad emettere nuove azioni al portatore.**

#### L'ASSESSORE PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO DI CONCERTO CON L'ASSESSORE PER LE FINANZE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista l'istanza in data 9 gennaio 1968, con la quale la S.p.A. CO.AL.MA. con sede in Palermo, via Tiro a Segno n. 70 - costituita con atto dell'11 gennaio 1967 in notar Mario Berizia da Monreale, ivi registrato il 18 gennaio 1967 al n. 75, depositato, annotato e trascritto presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo il 15 febbraio 1967 al n. 314 reg. ord. e al n. 10112 soc. - avente per oggetto l'industria della conservazione e manipolazione dei prodotti ittici ed alimentari in genere, rappresentata dall'amministratore unico sig. Antonino Macaluso, chiede di essere autorizzata a convertire il proprio capitale sociale di L. 1.000.000, rappresentate da n. 100 azioni nominative da lire 10.000 ciascuna, in altrettante azioni al portatore, nonchè ad emettere per l'aumento di detto capitale fino a L. 100 milioni, deliberato dall'amministratore unico all'uopo delegato, con verbale del 20 novembre 1967, registrato a Monreale il 22 novembre 1967 al n. 650, depositato, annotato e trascritto presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo il 14 dicembre 1967 al n. 3434 reg. ord. e al n. 10112 soc., numero 99.000 nuove azioni al portatore da L. 10.000 cadauna;

Considerato che sia il capitale sociale originario che quello ricavato dalla predetta operazione di aumento destinati dalla Società all'impianto ed all'attivazione di uno stabilimento industriale tecnicamente organizzato per la conservazione e manipolazione dei prodotti ittici ed alimentari in genere, da realizzarsi in Palermo, via Tiro a Segno, in conformità alla relazione tecnico-finanziaria ed alla planimetria prodotte in allegato all'istanza precitata;

Ritenuto che l'istanza è meritevole di accoglimento in quanto risulta evidente la destinazione del capitale azionario per il raggiungimento delle finalità di cui alla L.R. 8 luglio 1948, n. 32;

Visto il D.M. 23 febbraio 1950, con il quale è stata soppressa la Sottocommissione industria per la Sicilia;

Vista la L.R. 8 luglio 1948, n. 32;

Visto il regolamento a detta legge approvato con D.P.R.S. 5 marzo 1949 n. 8;

V E R B A L E N. 20

Riunione del 27 aprile 1963

Oggi 27 aprile 1963 nella Sede della Soprintendenza ai Monumenti di Palermo alle ore 18 si è riunita la Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Palermo - debitamente convocata a mezzo di lettere raccomandate - per discutere il seguente ordine del giorno:

Protezione Grotta della Molara sita sul Fondo Mortillaro in località Cruillas della città di Palermo.

Alla Seduta hanno preso parte i Signori:

Prof. Arch. Ing. Vittorio Ziino, Presidente;

Soprintendente Giuseppe Giaccone, Vice Presidente;

Avv. Antonio Gullo, Vice Presidente dell'Ente Provinciale Turismo coadiuvato dal Direttore dell'E.P.T. Dott. Emilio La Fisca;

Prof. Arch. Luigi Epifanio, rappresentante Professionisti-Artisti;

AVV. Giuseppe Giacalone, rappresentante Industriali;

Barone Fatta del Bosco, rappresentante degli Agricoltori;

Prof. Francesco Saverio Di Liberto, Sindaco del Comune di Palermo;

Ing. Felice Scelsi, Ingegnere Capo dell'Ispettorato Cave e Miniere, esperto minerario;

Il Presidente constatata la presenza del numero legale dei componenti, dichiara aperta la Seduta e legge l'argomento posto all'Ordine del Giorno:

Protezione Grotta della Molara sita sul Fondo Mortillaro in località Cruillas della città di Palermo.

Spiega d'aver convocato a far parte della presente Adunanza oltre al Sindaco di Palermo anche l'esperto minerario Ing. Capo Felice Scelsi.

Informa che la tutela della "Grotta della Molara" è richie-

sta a gran voce oltre che dal Gruppo Speleologico della Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano, anche dalla Società Speleologica Italiana a nome di tutti i Gruppi Speleologici sparsi in Italia, come risulta da vari telegrammi e lettere pervenute in Soprintendenza.

Ora prende la parola il Soprintendente per avvertire che la Grotta corre serio pericolo perchè essendo di proprietà privata <sup>del Ing. Rispoli</sup> potrebbe venire distrutta da un momento all'altro. Il proprietario gestisce una cava di pietra limitrofa alla Grotta e la cava stessa ricade su immobili di proprietà dello stesso Rispoli. La Soprintendenza sin dal 1959 ha notificato all'interessato il grande interesse scientifico che riveste l'immobile ed ha prescritto le distanze entro le quali l'interessato si era impegnato sulla parola a non fare brillare mine. La promessa però non è stata mantenuta.

D'altra parte l'art.11 della legge 29/6/1939 n.1497 prescrive che il Soprintendente ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai lavori in corso quando - però - si tratti di apertura di cave in vista di località già vincolate ai sensi della legge 29/6/1939 n.1497. Attualmente nè la Grotta della Molara nè alcun altro immobile in prossimità di essa è assoggettato al vincolo paesaggistico.

In conseguenza questa Soprintendenza ha provocato - in virtù dell'art.8 n.1 della legge 29/6/1939 n.1497 ed ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento 3 giugno 1940 n.1357 - la diffida al proprietario (da parte del Ministro della Pubblica Istruzione) ad eseguire brillamento di mine in prossimità della Grotta, in quanto le esplosioni avrebbero recato danni irreparabili ai cospicui caratteri di singolarità geologiche della Grotta.

E' pertanto ora compito della Commissione, motivo per cui è stata appositamente convocata, pronunciarsi sull'apposizione - o meno - del vincolo conservativo a tutela della Grotta della Molara che giustificherà il divieto dato dal Ministro.

Entro il termine stabilito dalla legge comunicherò, prosegue il Soprintendente, il parere pronunciato da questa Commissione al Ministero perchè ne curi la notifica al proprietario ing. Rispoli.

ove sia stato espresso parere favorevole all'imposizione del vincolo della Grotta.

Il Presidente legge una relazione del sig. Giovanni Mannino, Presidente del Gruppo Speleologico di Palermo, ove è riassunta l'importanza scientifica della Grotta. "Presenta sommo interesse per la sua singolarità geologica che si riflette specialmente nei problemi riguardante lo studio del Pliocene. La cavità della Grotta si apre alla quota di m. 100 sul livello del mare, di un mare pliocenico che ha scavato con la sua opera erosiva e corrosiva una delle cavità più spettacolari che si conoscano, lasciando tracce della sua azione con una linea di spiaggia che dall'esterno prosegue nell'interno della Grotta e lasciando tracce della sua presenza con fori di litomi e di altri molluschi litofagi. Inoltre sotto il profilo speleologico la Grotta della Molara può considerarsi il vanto della Sicilia in quanto essa costituisce il maggiore fenomeno ipogeo per bellezza e grandiosità di concrezione fra oltre 500 grotte. Alcune sue forme concrezionarie riportano, con la singolarità dei suoi fenomeni, alle belle e note Grotte di Postumia, purtroppo ormai non più Italiane."

Tutti i Commissari frattanto hanno osservato ammirati una minuziosa documentazione fotografica fornita dallo stesso Sig. Mannino. All'unanimità si pronunciano sull'apposizione del vincolo conservativo a tutela della Grotta perchè non si è alcun dubbio che la sua singolarità geologica è determinata segnatamente dal suo interesse scientifico.

Viene quindi deliberato di iniziare la compilazione dell'elenco delle Bellezze Individue di Palermo indicando col n.1 la Grotta della Molara in località Cruillas.

Il Presidente prima di dare inizio alla predetta compilazione dell'Elenco fa presente la convenienza di stabilire una zona di rispetto intangibile attorno alla Grotta in cui la Commissione Provinciale Esplosivi non dovrà rilasciare licenze di sparo di mine di alcun genere.

Qui prende la parola l'Ing. Felice Scelsi il quale informa che la Commissione Provinciale Esplosivi esprime soltanto parere consultivo. E' il Prefetto che rilascia la licenza e impedisce l'uso degli esplosivi. Fa pure presente che l'interessato potrebbe abbattere la Grotta con altri mezzi come ad esempio la polvere nera che può essere impiegata anche senza licenza. Soltanto con la dinamite, e con esplosivi analoghi di 2<sup>a</sup> categoria, è obbligatoria la licenza del Prefetto e, se si tratta di quantitativi superiori a 5 kgr. giornalieri, la licenza del Ministro dell'Interno.

Ora nel caso particolare di questa cava di pietra che si sviluppa su tutta la lunghezza della Grotta di circa 100 metri, dovrebbe essere sospeso ogni lavoro di qualsiasi genere e tutta la fronte della cava non dovrebbe essere più toccata con ~~alcun~~ mezzo perchè lo scavo è ormai arrivato a zero dalla parte dell'imbocco (a Nord - Est) ed al punto limite su tutta la lunghezza (a Sud-Ovest) oltre la quale non vi sarà sicurezza per la Grotta.

L'Ing. Scelsi ribadisce, quindi, che contemporaneamente al vincolo della Grotta come singolarità geologica, dovrà farsi divieto di portare avanti lo scavo anche a mano, senza esplosivo. Altrimenti la Grotta rischia d'essere messa a nudo.

Il Presidente Ziino ribadisce la necessità di porre i vincoli conservativi ad una zona di rispetto attorno alla Grotta, e ciò per la sua stessa integrità e per assicurarvi la possibilità di accesso.

E' evidente che non sarà più possibile accedervi se sarà scavato tutto attorno ad essa. Pertanto come concreta limitazione derivante dal vincolo della Grotta, bisogna ora delimitare la fascia di rispetto. Questa fascia di rispetto non dovrà essere intesa solo come elemento di salvaguardia dell'integrità della Grotta, ma anche come preservazione dell'ambiente naturale di notevole interesse, onde si possa conoscere il particolare aspetto della formazione geologica in cui essa ha sede.

Pertanto l'Ing. Scelsi ritiene a questo proposito, per la

salvaguardia della Grotta, che la fascia di rispetto si debba estendere per metri 100 non solo su tutta la fronte di cava (all'imbocco della Grotta e per tutta la lunghezza della Grotta di 100 metri) ma anche per 100 metri su tutto il lato opposto Est-Ovest, per evitare l'apertura di cave da questo lato.

Tutti i Commissari presenti concordano pienamente facendo propria l'esigenza testè esposta dall'Ing. Felice Scelsi, esperto minerario dando incarico al Soprintendente di provvedere - tramite il Distretto Minerario- alla esecuzione di un rilievo topografico esatto della Grotta della Molara e delle adiacenze al fine di delimitarvi con precisione in una prossima adunanza i confini della Grotta e della fascia di rispetto. Frattanto nella presente riunione la Commissione esprime all'unanimità parere favorevole, all'imposizione del vincolo e si pronuncia sulla inderogabile necessità che la Grotta della Molara in località Cruillas, con una fascia di rispetto di metri cento attorno ai confini della Grotta stessa, venga protetta ai sensi dell'1°, n.1 della legge 29 giugno 1939 n.1497.

Esaurito l'argomento che verrà ripreso e definito quando si potranno delimitare con precisione i confini della Grotta e della fascia di rispetto, il Presidente toglie la Seduta.

Di quanto precede si è redatto il presente Verbale che viene letto e sottoscritto.

Il Segretario

V. Zerilli



IL PRESIDENTE

*[Handwritten signature]*

V E R B A L E n.38

Oggi, 6 giugno 1966 nella Sede della Soprintendenza ai Monumenti di Palermo, alle ore 16 si è riunita debitamente convocata a mezzo di lettera raccomandata - per ogni singolo Commissario - la Commissione per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Palermo, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

- 1°) - Vincoli per il centro storico del Comune di Polizzi Generosa;
- 2°) - Vincoli per il territorio di Belmonte Mezzagno;
- 3°) - Vincolo per il territorio comunale di Palermo: Grotta della Molara in località Cruillas fondo Mortillaro e Piana dei Colli;
- 4°) - Varie.

Alla Seduta hanno preso parte:

Prof. Arch. Vittorio Ziino, Presidente;

Soprintendente Giuseppe Giaccone, Vice Presidente;

Dott. Giuseppe Glaviano, delegato dal Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo a rappresentarlo;

Barone Girolamo Fatta del Bosco, rappresentante Agricoltori;

Arch. Girolamo Naselli Flores, rappresentante Professionisti-Artisti;

On. Avv. Rocco Gullo, Vice Sindaco di Palermo;

Ing. Felice Scelsi, Ingegnere Capo dell'Ispettorato Cave e Miniere, aggregato quale esperto in materia mineraria.

Assenti giustificati:

Ing. Guido Puleo, rappresentante Industriali;

Vice Sindaco di Polizzi Generosa;

Sindaco di Belmonte Mezzagno.



Alle ore 16 constatata la presenza del numero legale dei Commissari, il Presidente dichiara aperta la Seduta. Vista l'assenza dei due Sindaci, di Polizzi Generosa e di Belmonte Mezzagno, viene concordato di discutere il 3° argomento posto all'Ordine del Giorno:

"Vincolo per il territorio comunale di Palermo: Grotta della Molara in località Cruillas fondo Mortillaro e Piana dei Colli."

L'Ing. Capo dell'Ispettorato Cave e Miniere, Ing. Felice Scelsi, viene invitato nella sala della riunione. Il Presidente Prof. Ziino spiega ai presenti che lo ha convocato a partecipare alla presente adunanza, quale esperto minerario, perchè in questa riunione si deve definire la delimitazione dei confini della Grotta della Molara, argomento già ampiamente trattato nell'adunanza del 27 aprile 1963.

Poichè alcuni Commissari oggi presenti (e precisamente l'Arch. Girolamo Naselli Flores, rappresentante dei Professionisti-Artisti, il Dott. Giuseppe Glaviano delegato dal Presidente dell'Ente Provinciale Turismo ed il Vice Sindaco di Palermo On. Rocco Gullo) non facevano parte della Commissione Provinciale convocata per la Seduta del 27 aprile 1963, il Prof. Vittorio Ziino porta a conoscenza dei presenti la deliberazione adottata in quella Seduta leggendo il relativo Verbale n.20 del 27/4/1963. Sono illustrati i motivi che determinarono la unanime deliberazione di assoggettare a vincolo paesaggistico non solo la Grotta della Molara - per il suo altissimo valore scientifico geologico - ma anche una fascia di rispetto attorno ai confini della Grotta stessa per assicurarvi la possibilità di accesso e per la salvaguardia della stessa come preservazione naturale del suo notevole interesse geologico.

Tutti i Commissari, già conoscevano la preziosità scientifico-geologica di questa Grotta, tuttavia hanno seguite con vivo interesse la lettura del Verbale n.20 ed il pro-memoria approntato dalla Soprintendenza che qui si trascrive:

"21 aprile 1963 - La Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano e la Società Speleologica Italiana del Club Alpino Italiano segnalano alla Soprintendenza il pericolo che corre la Grotta della Molara, singolarità geologica di sommo interesse scientifico, perchè ricade su un

fondo di proprietà privata ed il proprietario, Dott. Rispoli Giuseppe, gestisce nelle immediate vicinanze una cava di pietra.

L'art. 11 della legge 29/6/1939 n. 1497 prescrive che il Soprintendente ha facoltà di stabilire le distanze, le misure e le varianti ai lavori in corso quando, però, si tratti di aperture di cave in vista di località già vincolate ai sensi della legge 29/6/1939 n. 1497. Nè la Grotta della Molara nè alcun altro immobile in prossimità di essa è as soggetto al vincolo paesaggistico.

Pertanto la Soprintendenza ha informato della questione il Ministero perchè - in virtù dell'art. 8, n. 1, della legge 1497 ed ai sensi dell'art. 17 del Regolamento 3/6/1940 n. 1357 - venisse diffidato il proprietario ad eseguire brillamento di mine in prossimità della Grotta.

Infatti in data 23/4/1963 il Ministro, avvalendosi dalla facoltà concessagli dal predetto art. 8, n. 1, della legge 1947, ha diffidato il Dott. Rispoli, proprietario del terreno su cui è la Grotta e della parte del terreno confinante su cui gestisce i lavori di scavo, ad eseguire brillamento di mine in prossimità della Grotta, motivando tale divieto col fatto che le esplosioni avrebbero causato danni irreparabili ai cospicui caratteri di singolarità geologiche della Grotta.

Successivamente la Commissione Provinciale è stata appositamente convocata ai sensi dell'art. 9, stessa legge n. 1497, e nella seduta del 27 aprile 1963 non solo ha espresso parere favorevole all'imposizione formale del vincolo sulla Grotta della Molara ma ha deliberato di includere nell'Elenco delle Bellezze Individue di Palermo, oltre alla Grotta, anche una fascia di rispetto tutto attorno al suo perimetro, riservandosi di precisare in seguito gli esatti confini della Grotta della Molara e della fascia di rispetto.

A tal fine la Commissione ha dato incarico al Soprintendente di provvedere - tramite il Distretto Minerario di Palermo - alla esecuzione di un rilievo topografico esatto della Grotta della Molara e delle adiacenze.

In seguito al parere favorevole espresso dalla Commissione nell'anzidetta Seduta del 27/4/1963, il Ministro ne ha data comunicazione al

Dott. Rispoli tramite il Messaggio comunale di Palermo.

Ciò rende efficace l'inibizione di proseguire lo sparo delle mine precedentemente notificato al Dott. Rispoli.

La Soprintendenza, però, per evitare la completa chiusura della cava (che avrebbe arrecato incalcolabili danni al proprietario) nelle more della precisa delimitazione della fascia di rispetto ha provveduto ad inviare alla locale Questura ed alla Prefettura, nonché al Corpo Regionale delle Miniere, il rilievo topografico della Grotta (nel frattempo approntata dal perito minerario Lorenzo La Rocca) con una indicazione in rosso, al di là della quale il Dott. Rispoli avrebbe potuto continuare la coltivazione della cava.

Il 5 gennaio 1966 il Dott. Rispoli ha reso noto alla Soprintendenza che il Tribunale di Palermo ha dichiarato fallimento alla gestione della cava ubicata nel Fondo Mortillaro a Cruillas. L'immobile doveva essere venduto all'asta pubblica il giorno 20 gennaio 1966 nei locali del Tribunale.

Pertanto questa Soprintendenza si è affrettata a comunicare (con nota prot. n. 38 del 7/1/1966) alla Cancelleria che entro il Fondo Mortillaro a Cruillas nel terreno di proprietà del Dott. Rispoli (posto all'asta) esiste la Grotta della Molara che per la sua singolarità geologica e per i cospicui caratteri di bellezza naturale e soggetta alla legge 29/6/1939 n. 1497, pertanto è iniziata la procedura per la notifica del vincolo di bellezza individuale al proprietario,

Si invitava - a tal fine - la Cancelleria di comunicare il nominativo del nuovo acquirente per procedere alla notifica dopo perfezionato il vincolo paesaggistico dell'immobile.

La Cancelleria non ha risposto.

Dopo la lettura del Verbale n. 20 e del pre-memorandum l'Ing. Felice Scelsi - espressamente interpellato dal Prof. Ziino - conferma quanto ebbe a fare presente durante la Seduta del 27/4/1963 puntualizzando che per l'integrità della Grotta dovrà vietarsi ogni lavoro di qualsiasi genere e che tutta la fronte della cava non dovrebbe essere più toccata con alcun mezzo, anche a mano, perchè lo scavo è ormai arrivato a zero dalla parte dell'imbocco (a Nord-Est) ed al punto limite su

tutta la lunghezza (a Sud-Ovest) oltre la quale non vi sarà sicurezza per la Grotta.

Sentito ciò i Commissari deliberano all'unanimità di includere nell'Elenco della bellezze individue del territorio comunale di Palermo, conciliando per quanto possibile l'interesse pubblico con quello privato, ai sensi dell'art.1n.1, e degli artt.2 e 6 della legge 29/6/39 n.1497:

- 1°) - la Grotta della Molara nel Fondo Mortillaro in località Cruillas di proprietà del Dott.Giuseppe Rispoli (catastata al foglio 38, particella 234) per il cospicuo carattere di bellezza naturale e di singolarità geologica, segnatamente determinata dal suo interesse scientifico;
- 2°) - Una fascia di rispetto di metri cento attorno ai confini delle pareti della Grotta stessa. Entro la predetta fascia di rispetto è fatto divieto di cavare pietra sia a mano sia a mezzo di esplosivi di qualsiasi genere e di polvere nera.

Nell'allegato rilievo topografico i confini delle pareti della Grotta sono indicate in rosso mentre la delimitazione in verde indica il confine esterno della fascia di rispetto.

Questa fascia di rispetto non solo è elemento di salvaguardia per l'integrità della Grotta ma deve essere intesa come preservazione dell'ambiente naturale di notevole interesse che fa conoscere il particolare aspetto della formazione geologica in cui essa ha sede.

Esaurito questo 1° argomento relativo al territorio di Palermo, si accomiata l'ing.Felice Scelsi.

Inizia la discussione sulla località "Piana dei Colli".

Il Presidente rileva la necessità che venga salvaguardato l'ambiente storico-monumentale e paesistico della Piana dei Colli.

La Commissione unanimamente concorda sulla proposta e prende in esame il territorio compreso entro il seguente perimetro:

Quota 206, Cozzo Finocchio, Cozzo di Billiemi, Cozzo S.Croce, Monte Gibilformi, Cave Bellolampo, Pizzo la Catena, km.6 della strada collegante Pizzo la Catena e Passo di Rigano, Asilo dei Poveri, Piazza

Principe di Camporeale, Via Dante, Piazza Castelnuovo, Piazza Massimo, Via Trabia, Piazza S. Domenico, La Cala, Via Francesco Crispi, Via Sampolo, Villa Airoidi, Piazza Leoni, Viale del Fante fino al cancello del circolo del tennis, la congiungente questo ultimo punto con la intersezione della Via in asse allo Stadio con la Statale 113, Via Resuttana, Via San Lorenzo, Piazza S. Lorenzo fino all'Istituto Vittorio Emanuele. La Congiungente l'Istituto V.E. con il Cancellone del Giusino alla Favorita, Viale Regina Margherita, Piazza Valdesi, Viale Principe di Scalea, trazzera sulle pendici di Monte Gallo passante per le quote 23, 33, 43, 49 e 39. Poi la congiungente quota 39 con la circonvallazione in prossimità di Villa Rizzo fino al confine del territorio del Comune di Isola delle Femmine a quota 206. Entro il territorio sopra definito la Commissione prende in esame i seguenti complessi.

- 1°) - Villa Adriana,
- 2°) - Villa Amari,
- 3°) - Villa Anfossi,
- 4°) - Villa Arena o Mortillaro,
- 5°) - Villa Bonocoro o Amari,
- 6°) - Villa Boscogrande o Montalbo,
- 7°) - Villa Briuccia o Barbera,
- 8°) - Villa Carbone,
- 9°) - Villa Cardillo,
- 10) - Villa Castelforte,
- 11) - Collegio Romano,
- 12) - Villa De Cordova,
- 13) - Villa De Gregorio,
- 14) - Villa De Simone,
- 15) - Villa Isnello,
- 16) - Cortile Leone,
- 17) - Villa Magnisi,
- 18) - Villa Maltesé,
- 19) - Casena Mango,
- 20) - Villa Maniscalco,

- 21) - Villa Mattaliano,
- 22) - Baglio Mercadante,
- 23) - Villa Napolitani o Imbornone,
- 24) - Villa Pantelleria,
- 25) - Villa Partanna,
- 26) - Villa Politi o Mollica,
- 27) - Villa Raffo,
- 28) - Villa Ranchibile,
- 29) - Villa Santocanale,
- 30) - Villa Scalea,
- 31) - Badia dei Settangeli,
- 32) - Villa San Gabriele,
- 33) - Villa Terrasi o Resuttano,
- 34) - Villa Trabia,
- 35) - Villa Vaginelli,
- 36) - Villa Verde,
- 37) - Villa Malfitano,
- 38) - Villa Wtaker (Via Cavour),
- 39) - Villa Ferreri,
- 40) - Villa Crisafi,
- 41) - Villa Maraffa.

Ciascuno dei complessi sopraelencati costituito da un nucleo architettonico principale e dalla zona circostante entro un raggio di m.250 (metri duecentocinquanta) dal nucleo stesso, viene incluso nell'Elenco delle bellezze d'insieme ai sensi dell'art.1, n.3 e dell'art.2 della legge 29/6/1939 n.1497 in quanto presenta singolari caratteristiche ambientali ed estetiche, notevole interesse monumentale e storico ed una incomparabile fusione di elementi naturali e architettonici.

La imposizione di questi vincoli d'insieme, topograficamente precisati nella planimetria allegata al presente Verbale - sono stati deliberati all'unanimità, dopo attento esame, allo scopo di eserc

citare un controllo sull'edilizia prima che venga alterata pregiu-  
dizievolemente la Piana dei Colli.

Esaurito l'argomento il Presidente toglie la Seduta e riman-  
da la discussione dei Vincoli sul centro storico di Polizzi Generosa  
e sul territorio di Belmonte Mezzagno alla prossima riunione che  
viene fissata per il 23 giugno p.v.

Il Segretario

V. Zerilli



IL PRESIDENTE



SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DELLA SICILIA OCCIDENTALE  
PALERMO

---

Stralciato dal Verbale n.38 pagg.2,3,4 e 5

ELENCO BELLEZZE INDIVIDUE  
(territorio comunale di Palermo)

compilato dalla Commissione per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Palermo ai sensi degli Artt.1,n.1,2 e 6 della legge 29 giugno 1939 n.1497 nella Seduta del 6 giugno 1966:

- 1°) - la Grotta della Molara, nel Fondo Mortillaro in località Cruillas, di proprietà del Dott.Giuseppe Rispoli (catastata al foglio 38, particella 234) per il cospicuo carattere di bellezza naturale e di singolarità geologica, segnatamente determinata dal suo interesse scientifico;
  
- 2°) - una fascia di rispetto di metri cento attorno ai confini delle pareti della Grotta stessa. Entro la predetta fascia di rispetto è fatto divieto di cavare pietra sia a mano sia a mezzo di esplosivi di qualsiasi genere e di polvere nera.

Dati catastali:

- Foglio 38, particelle 234 (art.19086); 668 (art.19086); e 601 (articolo 19086) di proprietà del Dott.Rispoli Giuseppe fu Gennaro (la Grotta della Molara è sita nella particella 234, superficie 5.43.14 a pascolo);
- Foglio 38, particella 719 articolo 47595 proprietà Davì Nicolò nato a Palermo il 3/5/1925
- Foglio 38, particella 235 articolo 27554 proprietà Gambino Giuseppe di Salvatore maritata Gambino e particella 754 articolo 2755



Foglio 38, particella 249 art.15873 e particella 187 art.15983  
proprietà Bracco Carla di Ruggero

Foglio 27, particella 46 art.46053 proprietà Crescimanno Giovan  
na fu F.Paolo per 117/281<sup>mi</sup>;

Crescimanno Francesco-Giulio nato a Palermo il 5/2/1927  
per 14/281<sup>mi</sup>;

Crescimanno F.Paolo nato a Palermo il 20/10/1933  
per 14/281<sup>mi</sup>;

Crescimanno Guglielmo nato a Palermo il 25/8/1932  
per 14/281<sup>mi</sup>;

Crescimanno Maria-Carolina fu F.Paolo per 61/281<sup>mi</sup>;  
Politi Vincenzo per 31/281; Maria Concetta di Gaeta  
no per 30/281;

Palermo, 29 LUG. 1966



IL SOPRINTENDENTE

(S. Giaccone)